

Ciclismo

Il Vigorelli si è rifatto il trucco: la pista risorge?

Un finale da burattini tra Vicino e Schutz Modesto il tempo di Moser «Silenzio» sui 20 milioni di Barcellona

MILANO - Alla fine erano tutti contenti, tutti soddisfatti per il ritorno del ciclismo sulla pista più famosa del mondo, quella del Vigorelli. Una grande festa, una buona cornice di pubblico (circa novemila spettatori) in una dolce serata di settembre, la coreografia curata nei minimi particolari, Gino Bartali in passerella con Nando Terruzzi, le fanfare dei bersaglieri per Moser e compagnia, proprio la notte dei campioni, insomma. Naturalmente il giorno dopo si è più realisti, più distaccati, più concreti e uscendo dal riflettore che mercoledì sera illuminavano con delicatezza il magico tondino, bisogna dire come si deve procedere per continuare bene, per migliorare e per crescere.

La serata, principalmente. Leggo sul primo quotidiano sportivo d'Italia che Bruno Vicino si è preso la rivincita battendo l'Iridato Schutz nella prova del mezzofondo, e fermo restando che un mondiale concede rivincite dopo la scadenza di un anno, tutti hanno visto come sono andate le cose, visto che la gara era orchestrata, che in un finale da burattini il tedesco Schutz e l'olandese De Nijls hanno concesso via libera al trevigliano. E poi qualcuno protesta quando scriviamo che nell'ambiente degli stayer si traffica, si corre con troppe bugie e poche verità. Leggo anche della tripartita galoppata di Moser nel confronto con Lemond sulla distanza del cinque chilometri: Francesco ha ottenuto un modesto 6'04"13 contro i 5'51"35 dei campioni italiani, Lemond ha fatto da comparsa con 6'10"05 e in sostanza è stato un inseguimento senza emozioni, fin troppo tranquillo. Pure Crigueleoni (5'01"01) ha sconfitto nettamente Corti (5'04"05) in una sfida sui quattro chilometri e a conti fatti è una donna che merita il nostro evviva e le nostre congratulazioni: è Rossella Galbati



Moser e Lemond in piena azione al Vigorelli

L'Italia del «mosaico» cerca gloria a Novara

Hockey

Si aprono questa sera a Novara, città leader di questo sport, i campionati mondiali di hockey a rotelle. Erano quasi vent'anni che la manifestazione, da qualche tempo organizzata con cadenza biennale, non si teneva in Italia; l'ultima volta era stata precisamente a Milano, nel 1975. Le squadre iscritte sono dieci, secondo la classica geografia di questa disciplina: al Portogallo (campione del mondo uscente e formazione naturalmente favorita) si contrappongono la Spagna, eterna rivale, con il corteo solido di Paesi sudamericani (Argentina, Brasile, Cile) e gli altrettanto tradizionali avversari europei (Germania, Svizzera, Olanda, oltre all'Italia). Unica novità, anche se relativa, quella degli

Stati Uniti. È un momento di particolare fervore per tutti gli sport minori, in America, e non stupisce la presenza di baldi giovanotti a stelle e strisce, ammalati dalla moda degli skates. Non dovrebbero comunque finire come alle Olimpiadi. Quanto all'Italia, il commissario tecnico Massari (che è anche il tecnico di una squadra del campionato, il Monza) ha allestito una squadra-mosaico che prende un po' dalle migliori compagnie del campionato, a cominciare dai campioni d'Italia del Vigorelli e poi da Novara, dal Monza, dal Lodi. La squadra è buona, lo scorso anno a Vercelli si è piazzata terza ai campionati europei lottando anche per il primo posto e il tifo sarà incandescente; difficile però che gli azzurri lottino per il titolo anche se gli organizzatori hanno messo in cartellone come ultimo incontro, saba-

Riccardo Bertonecchi

Domenica in Spagna sciopero calciatori

Infruttuosa la riunione alla direzione del lavoro - La posizione dei dirigenti di società

MADRID - Niente campionato di calcio domenica prossima in Spagna. I dirigenti di società ed i calciatori hanno rotto formalmente le trattative ieri dopo numerose ore di riunione nel corso della quale si sono delineate le posizioni in ordine alla convenzione suggerita dalla direzione generale del lavoro e che, secondo gli osservatori, era favorevole ai calciatori in almeno tre punti su quattro. Questi i punti principali fissati dalla direzione generale del lavoro: 1) L'utilizzazione da parte delle società di giocatori juniores o dilettanti non è legale. La decisione non ha carattere retroattivo (le partite giocate domenica scorsa sono valide) ed è obbligatoria. Le società, dunque, hanno accettato di non giocare le partite del 16 settembre schierando elementi delle giovanili o dilettanti. 2) La chiusura degli stadi (decisa da alcuni dirigenti di società e i giocatori dopo il fallimento dell'ultima riunione.

Calcio



Brevi

DORIO, MASULLO E QUINTAVALLA SOSPESI - La FIDAL di Dario, la Masullo e la Quintavalla per non aver comunicato in tempo la mancata partecipazione alla manifestazione in Estremo Oriente. TROFEO DI VICO EQUENSE - Domenica prossima si disputerà nella penisola sorrentina il 1° Trofeo città di Vico Equense, gara automobilistica nazionale di slalom in salita, valida per il campionato italiano, quello del centro-sud e del Trofeo Rombo. IN MOSER AL CIRCUITO DEGLI ASSI - Al Circuito degli Assi, in programma a Roma il 2 ottobre, nell'ambito della «Settimana dello sport» (28 settembre - 7 ottobre), prenderà parte anche Francesco Moser. CAMPIONATI SKEET A MONTECATINI - Hanno inizio da oggi i campionati italiani per tratori skeet per tutte le categorie. Sono sette i titoli in palio per la prima, la seconda e la terza categoria, juniores, femmine e per le due categorie dei veterani. SFARRA ALL'ISOLA D'ELBA - Franco Sbarra, meccanico aquilano del pool Sporting erre di Roio, parteciperà domani a Portoferraio alla supermaratona di 100 chilometri dell'isola d'Elba. VINO PER IL PRIMO GOL - Vino a iosa per chi segnerà domenica il primo gol in campionato. Saranno ben 700 le bottiglie di vini selezionati messe in palio da un enologo pescarese.

Un inizio amaro per Beckenbauer

3-1 nell'incontro con l'Argentina - Vendemmia la Scozia con la Jugoslavia (6-1)

Calcio internazionale alla ribalta con cinque confronti premondiali e quattro amichevoli. Vediamo subito in rapida sintesi che cosa è accaduto. Iniziamo però dal risultato clamoroso ottenuto dall'Argentina nell'amichevole contro la RFT a Düsseldorf. I tedeschi, con in panchina Beckenbauer, sono incappati in un secco 3-1. Nel premondiale, l'Eire ha battuto l'URSS 1-0 (Brady è stato il trasciratore della squadra); l'Irlanda del Nord ha vinto di misura sulla Romania 3-2; la Svizzera è andata a vincere in casa della Norvegia (1-0); l'Islanda ha battuto il Galles 1-0 mentre la Svezia ha dovuto inchinarsi al Portogallo (1-0). Nelle amichevoli, oltre al successo dell'Eire, la Polonia è andata a vincere ad Helsinki contro la Finlandia (2-0); l'Inghilterra ha sconfitto di misura la RDT (1-0), la Scozia ha vendemmiato contro la Jugoslavia (6-1) e la Danimarca ha battuto l'Austria 3-1. Per quanto riguarda la situazione nei vari gruppi mondiali, ecco il dettaglio. GRUPPO 6: giocate due partite; in testa sono Eire e Svizzera con 2 punti; URSS e

ISTITUTI CLINICI DI PERFEZIONAMENTO

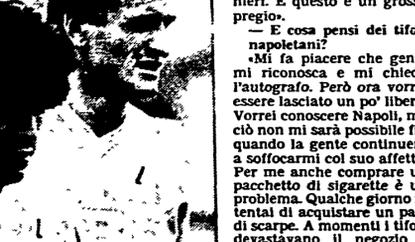
AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE L'Amministrazione degli Istituti clinici di perfezionamento con sede in Milano, via Daverio n. 6, rende noto che il giorno 15 ottobre 1984 alle ore 11, presso la sede dell'Ente in via Daverio n. 6, si procederà ad asta pubblica alla vendita di un appartamento di mq. 126 circa sito al 4° piano di via F. Sforza n. 5 in Milano. Prezzo base d'asta: L. 380.000.000 (trecentottantamila). L'offerta dovranno pervenire all'Amministrazione degli Istituti clinici di perfezionamento di Milano, via Daverio n. 6, entro le ore 12 del 13 ottobre 1984 e verranno aperte in seduta pubblica alle ore 11 del 15 ottobre 1984. Bando d'asta e note informative sono a disposizione del pubblico, dal lunedì al venerdì, nelle ore d'ufficio, presso la Ripartizione tecnica degli Istituti clinici di perfezionamento, via Daverio n. 6, Milano - telefono 54.61.451. IL PRESIDENTE Domenico Ceruado IL SEGRETARIO GENERALE Mattiacci

COMUNE DI PESCIASSEROLI (PROVINCIA DI LAURIA) VISTO l'art. 7 della Legge 2-2-1973, n. 14 e successive modificazioni; AVVISA Che l'Amministrazione Comunale deve procedere ad una licitazione privata per l'appalto del Teatro Comunale - Progetto di ristrutturazione - 2° Stralzo. L'importo totale del lotto è pari a Lire 1.200.000.000 (miliardi duecento milioni) e sarà diviso in tre lotti. Il lotto n. 1, di Lire 400.000.000, è costituito da: a) la ristrutturazione del Teatro Comunale; b) la ristrutturazione del Teatro Comunale; c) la ristrutturazione del Teatro Comunale. Il lotto n. 2, di Lire 400.000.000, è costituito da: a) la ristrutturazione del Teatro Comunale; b) la ristrutturazione del Teatro Comunale; c) la ristrutturazione del Teatro Comunale. Il lotto n. 3, di Lire 400.000.000, è costituito da: a) la ristrutturazione del Teatro Comunale; b) la ristrutturazione del Teatro Comunale; c) la ristrutturazione del Teatro Comunale. Per informazioni e per il deposito della domanda di partecipazione, si rivolga all'Amministrazione Comunale di Pescasseroli - Ufficio Tecnico - via Garibaldi n. 1 - Pescasseroli (Caserta) - tel. 0832/451111. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno 15 ottobre 1984, alle ore 10.00. Per ogni informazione si rivolga all'Amministrazione Comunale di Pescasseroli - Ufficio Tecnico - via Garibaldi n. 1 - Pescasseroli (Caserta) - tel. 0832/451111. IL SINDACO (Pescasseroli)

Maradona fa la pagella agli stranieri: «Falcao-Cerezo è la coppia più bella»

Il giocatore è rimasto impressionato dagli arbitri italiani: «Sanno proteggere tutti allo stesso modo»

Dalla nostra redazione NAPOLI - Conferenza stampa, nel ventre del San Paolo, ieri pomeriggio per il nuovo interprete della pedata sudamericana all'ombra del Vesuvio. Sentite come «el pibe» si pronuncia sulla sua squadra e sulle altre, probabili, protagoniste del campionato giunto ormai alla vigilia della prima giornata. «Le favorite? Juventus, Inter, Fiorentina e Roma». «E il Napoli?». «Non so se il Napoli è allo stesso livello di queste squadre. Sarà il campo a stabilirlo». «Quanti gol potrà fare il Napoli?». «Una montagna. Cinquantina, ma anche di più». «E Maradona?». «Spero tanti: quindici, forse di più. L'importante, comunque, è che vinca la squadra. Se poi segno, tanto meglio». «Chi vincerà la classifica dei cannonieri?». «Possono vincerla in molti: Platini, Rumenigge, Eijkner, io...». «La più bella coppia di stranieri?». «Falcao-Cerezo. È la coppia che a me piace di più, ma non è detto che sia la migliore».



● MARADONA dei cannonieri? «Possono vincerla in molti: Platini, Rumenigge, Eijkner, io...». «La più bella coppia di stranieri?». «Falcao-Cerezo. È la coppia che a me piace di più, ma non è detto che sia la migliore». «Come giudichi i difensori italiani?». «Sono molto leali. Non posso lamentarmi delle marcature, anche rigide, finora subite». «E gli arbitri?». «Hanno la tendenza a lasciar giocare. Tutelano allo stesso modo italiani e stranieri. E questo è un grosso pregio». «E cosa pensi dei tifosi napoletani?». «Mi fa piacere che gente mi riconosca e mi chiedi l'autografo. Però ora vorrei essere lasciato un po' libero. Vorrei conoscere Napoli, ma ciò non mi sarà possibile fin quando la gente continuerà a soffocarmi col suo affetto. Per me anche comprare un pacchetto di sigarette è un problema. Qualche giorno fa tentai di acquistare un paio di scarpe. A momenti i tifosi devastavano il negozio a causa del loro entusiasmo». Mentre Maradona parlava con i giornalisti, al Centro sportivo Paradiso mettevano a punto la bozza di accordo tra il Napoli e Diego. Finalmente, a tarda sera, Direcu, soddisfatto della soluzione della vertenza, ha dato l'annuncio ufficiale di essersi svincolato dal Napoli. Marino Marquardt

LEGGI E CONTRATTI filo diretto con i lavoratori

Note e commenti

Nell'esperienza della negoziazione triangolare iniziata con l'accordo del gennaio 1983, la fase conclusiva con la conversione in legge del decreto, peraltro significativamente modificato, che ha introdotto un tetto ai punti computabili di scala mobile, ha registrato il tentativo del governo di considerare irrilevante il consenso della CGIL. Si è, così, fatto ricorso ad una tecnica selettiva della rappresentatività del sindacato per più versi manipolatoria. Fino a quel momento la rappresentatività si era andata man mano articolando su due piani, ancorato l'uno ad elementi quantitativi, l'altro a dati qualitativi. Negli anni '80, valutando la disposizione costituzionale sulla stipulazione di contratti collettivi con effetti generali, ci si era concentrati in prevalenza sul numero dei lavoratori rappresentati e sugli indici di rilevanza più adatti a coglierlo, con una tendenza a generalizzare l'importanza del criterio. Le divergenze, assai spiccate e non di rado strumentali, riguardavano i modi di utilizzazione del numero in presenza del pluralismo delle associazioni, e di scelta della rappresentanza da tenere conto anche di una loro presenza maggioritaria come tali. La drammatizzazione del problema degli effetti generali del contratto collettivo, una più matura riflessione sulla indicazione costituzionale dell'importanza anche qualitativa delle categorie (riguardante immediatamente la composizione del CNEL) e, soprattutto, la realtà di ruoli incisivamente differenziati dei sindacati confederali rispetto a quelli autonomi hanno portato gradualmente a considerare caratteri riscontrabili solo nei primi. Lo Statuto dei lavoratori già esprime questa situazione più complessa: se da un lato, per gli art. 21 e 23 alla generalità ed effettività, nel suo art. 19, alla lettera a), considera decisiva la presenza equilibrata del sindacato sull'intero arco delle categorie,

La rappresentatività del sindacato

cioè la sua radicazione nell'intero movimento. Le leggi successive utilizzano la nozione sintetica della rappresentatività diversificata (la «maggior rappresentatività») per designare la differente qualità di CGIL, CISL e UIL. Nella stessa legge sulla assegnazione dei patrimoni dei sindacati corporativi (la n. 902 del 1977), fortemente influenzata dal suo oggetto, si dà peso, per le associazioni non incluse nominalmente nell'elenco degli assegnatari, ad elementi che ben difficilmente potrebbero essere rapportati alla quantità, quali l'ampiezza e la diffusione delle strutture, la partecipazione effettiva alla formazione dei contratti collettivi, l'indipendenza, l'anzianità, e così via. È la Corte costituzionale, nella sua nota sentenza sullo sciopero politico (la n. 290 del 1974), ad offrire un dato di sintesi evidenziandone la possibilità di favorire la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale e nello stesso tempo segnalando un particolare modo di essere dei gruppi che siano capaci di gestirlo in tale senso. L'interesse per la identificazione dei caratteri, pur inderogabili sulla base degli statuti e delle deliberazioni che integrano una tale capacità, non è stato sufficientemente ampio, in definitiva perché si è dato per scontato che la possiede il sindacalismo confederale: si possono menzionare, in un primo esame certo abbreviato di approfondimento, il processo di unificazione delle categorie in unità meno frammentate, l'esistenza di un giudizio sulla compatibilità e sulla altre delle singole piattaforme rivendicative, l'interesse e le lotte per le riforme. E c'è di più. In alcune significative occasioni è stato mes-

Le risposte

Cara Unità, un lavoratore marittimo tuttora navigante, sono stato alle dipendenze di un armatore (Gruppo Carbolotta - Genova), imbarcato sulle sue navi medie annate d'imbarco di circa 9 mesi - dal maggio 1970 al maggio 1980. Ero in regime di «continuità di lavoro» e sbarcato in un paese diverso da una nave del Gruppo a fine maggio 80, chiesi come da contratto l'aspettativa per rimanere un certo periodo in terra, dopo di che, nel maggio 80, rassegnai le dimissioni dall'azienda e fui liquidato come da contratto. L'anno scorso, tramite un figlio, ho scoperto che comincia a circolare sulle navi, vengo a conoscenza degli importanti rivendicazioni da far valere nei confronti degli armatori: 1) Riposo settimanale (settimanale); 2) Straordinario pre-determinato (credito, 2 ore giornaliere per le partenze); 3) La mia documentazione è completa, in aggiunta a quello effettivamente e materialmente eseguito. Mi rivolgo allora agli avvocati del sindacato presentando tutta la documentazione richiesta, i quali mi dicono che: 1) La mia documentazione è completa, in aggiunta a quello effettivamente e materialmente eseguito. Mi rivolgo allora agli avvocati del sindacato presentando tutta la documentazione richiesta, i quali mi dicono che: 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate - quindi che c'entra la «peculiarità» del lavoro sul mare? 2) Per la causa del «settimanale», di più difficile definizione, gli avvocati stanno procedendo con tutte le altre pratiche raccolte. E qui arriviamo finalmente al punto focale: dopo avermi detto queste belle cose gli avvocati dicono che le mie dimissioni dall'azienda Carbolotta datano maggio 1981 e mi dicono che non si può più fare niente perché sono passati oltre 2 anni e tutto è caduto in prescrizione. Confesso, come la schiacciante maggioranza di noi, la mia ignoranza di cose legali e mi risonano che mentre per i lavoratori di terra il periodo di prescrizione è di 5 anni, per i lavoratori marittimi esso si riduce a 2 anni, causa la «peculiarità» del lavoro marittimo. Ora io faccio alcune considerazioni. Quando io, marittimo, faccio causa, la faccio nei confronti di una azienda armatoriale, a terra, ben viva-reale e vegeta, e non verso una o più navi che nel frattempo possono non esistere più - vendute demolite o affondate